

ferito. A Fiume si continua dai croati l'opera deleteria contro il buon nome del nostro paese. I giornali jugoslavi dopo la firma del Trattato di Rapallo continuamente e sistematicamente fanno una politica di avversione e di vituperio contro l'Italia. È noto l'ordine emanato dalla Camera di commercio di Lubiana di boicottare tutto il commercio italiano e credo che sia anche noto il parere espresso da un ministro del Regno serbo-croato-sloveno secondo cui Trieste deve essere isolata e boicottata perchè di Lubiana si deve fare un grande emporio dell'Europa centrale in attesa di un emporio a Spalato; e si è arrivati ad invitare i commercianti a boicottare la futura fiera campionaria di Trieste.

Era obbligo nostro di segnalare ciò al ministro degli esteri.

Sono delizie di Rapallo, onorevoli signori del Governo. Noi che quel trattato abbiano subito, chiediamo che per la fortuna della nostra città e dei nostri traffici adriatici il Governo garantisca quello che a Rapallo ci è stato concesso e faccia rispettare in Jugoslavia il buon nome ed il prestigio dello Stato italiano e la sicurezza dei nostri concittadini. (*Approvazioni a destra*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Gallani, ai ministri dell'interno e della guerra, per sapere se siano a conoscenza dei fatti di selvaggia aggressione svoltisi a Legnago il 15 settembre 1921 e del contegno delle tenenze locali dei reali carabinieri e della autorità prefettizia in quella occasione.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**TESO, sottosegretario di Stato per l'interno.** Il 15 settembre giungevano a Legnago alcuni socialisti di Rovigo, rappresentanti di leghe di resistenza del Polesine, per tenervi una riunione privata. Furono seguiti da una quindicina di fascisti della stessa provincia, i quali avevano avuto sentore del convegno.

Nè il comando dell'arma dei carabinieri, nè la questura locale erano stati preavvisati della riunione che doveva tenersi a Legnago. All'arrivo del treno, nell'atrio stesso della stazione, i due gruppi s'incontrarono, e si azzuffarono, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Contemporaneamente due fascisti, entrati nel circolo socialista, che era aperto e incustodito ne asportarono poche carte, sparando in aria un colpo di rivoltella a scopo di intimidazione.

Altri due colpi furono sparati lungo la strada Legnago-Rovigo con lo stesso intento.

La cittadinanza di Legnago non attribuì soverchia importanza all'incidente, tanto più che, intervenuta la forza pubblica, l'ordine fu sollecitamente ristabilito.

Le indagini per la identificazione degli aggressori, condotte col massimo impegno, portarono alla denuncia all'autorità giudiziaria di 12 fascisti rodigini.

Questi fatti, dai quali risulta che sull'azione delle autorità non v'è motivo di censura.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gallani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GALLANI.** Come sempre, l'onorevole sottosegretario di Stato agli interni, quando risponde a qualche nostra interrogazione intorno a selvagge aggressioni consumate contro di noi, cerca mettere innanzi agli occhi della Camera una specie di occhiali che impiccioliscono la proporzione delle cose.

Non avrei mantenuta questa interrogazione che risale alla data del 15 settembre scorso, se la mia provincia da quel giorno avesse ottenuto almeno una parte della tranquillità alla quale ha diritto. Ma poichè le condizioni precarie di moltissimi cittadini, di un'infinità di famiglie della provincia di Rovigo permangono, poichè permane l'assoluta mancanza del diritto di organizzazione, poichè persino il dormire nella propria casa è impedito dalle violente aggressioni, io sono stato obbligato a mantenere l'interrogazione e dirò in poche parole come realmente stanno le cose laggiù, in quanto la verità dei fatti da me denunciati è diversa dalla descrizione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

**TESO, sottosegretario di Stato per l'interno.** Io devo attenermi alle informazioni delle autorità governative. Se voi mi comunicate quelle delle Camere del lavoro, farò un testo unico...

**MATTEOTTI.** Il testo unico sono le legnate!

**PRESIDENTE.** Non interrompano!

**GALLANI.** Oraavrò l'onore di dire all'onorevole sottosegretario di Stato all'interno qualche cosa di diverso e di più vero di quanto è stato a lui riferito, poichè disgraziatamente io fui presente a quei fatti dolorosi.

Tolta a noi ogni libertà di organizzazione e di riunione nella provincia di Rovigo, pensammo di tenere un convegno privato nella vicina, gentile città di Legnago che è in provincia di Verona.